

La Consulta: si potrà evitare l'impianto se c'è la malattia genetica

Embrioni e fecondazione, sì alle analisi

Giuseppe Novelli *

La Corte Costituzionale ha stabilito che non è reato eseguire la diagnosi pre-im-

pianto cioè l'analisi di laboratorio per verificare la presenza o meno di malattie genetiche nell'embrione prima del suo impianto nell'utero. La decisione è di

grande importanza per tutte le coppie a rischio di trasmettere malattie ereditarie gravi per le quali non esiste alcuna possibilità di cura e alle quali era prima impedito di

stabilire in una fase molto precoce se l'embrione da loro generato fosse sano o malato.

> Segue a pag. 51
Ciaramitaro a pag. 13

Segue dalla prima

Embrioni e fecondazione, sì alle analisi

Giuseppe Novelli

La contraddizione della legge 40 consisteva nell'assurdità che la stessa coppia potesse invece fare queste analisi nel primo o nel secondo trimestre di gravidanza, mediante la diagnosi prenatale con prelievo dei villi coriali o del liquido amniotico che si concludeva poi molto spesso in un aborto terapeutico, con effetti devastanti per la coppia e per le strutture sanitarie.

Va subito chiarito che questa sentenza non apre in alcun modo a utilizzi non etici (e soprattutto bizzarri) della selezione genetica: oggi non si può effettuare la diagnosi pre-impianto per stabilire il colore degli occhi o il colore dei capelli, oppure per conoscere il sesso del futuro bambino o per sapere se avrà o meno la tendenza a comportamenti violenti. Tutte queste situazioni sono prive di senso non solo etico, ma anche scientifico. È invece importante dare alle coppie con precedenti figli affetti da patologie

genetiche la possibilità di avere un figlio sano per scelta e non malato per caso.

Per almeno 8.000 malattie genetiche sono stati messi a punto test diagnostici che, mediante la diagnosi pre-impianto, consentono con una precisione assoluta di verificare nell'embrione la presenza di geni-malattia come quello della corea di Huntington, della fibrosi cistica, della talassemia, dell'atrofia muscolare spinale. Questi test devono essere effettuati in laboratori certificati (e con documentata esperienza), dove il rischio di errore di tipo tecnico o di interpretazione dei risultati deve essere ridotto al minimo. È infatti necessario fornire alle coppie che si sottopongono a questi test tutte le informazioni necessarie attraverso una appropriata consulenza genetica che deve essere offerta da un genetista esperto e non da improvvisatori di turno.

Certamente, con il progredire delle tecnologie aumenteranno le possibilità di acquisire dati sugli

embrioni, consentendo di ottenere informazioni che vanno ben oltre quelle attualmente disponibili. Lo stesso progredire delle tecnologie però può anche rappresentare per qualcuno l'opportunità di fare un cattivo uso di tali informazioni, con stravaganti interpretazioni circa il comportamento, l'orientamento sessuale, la paternità biologica, l'appartenenza etnica o altre notizie genetiche con riflesso sociale piuttosto che sanitario.

Per non correre questo rischio, ad ogni analisi genetica si devono applicare le stesse norme e gli stessi principi che regolano la ricerca clinica e, in parallelo, si devono opportunamente gestire le implicazioni etiche, sociali e giuridiche. Senza dimenticare il bisogno di una adeguata formazione e, soprattutto, informazione da parte dei medici, dei comitati etici, degli operatori, degli amministratori sanitari, e non ultimi - dei cittadini e dei pazienti.

* Genetista, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

